

## PAOLO III E IL CAMPIDOGLIO

In vista del Giubileo del 1550, Paolo III affidò a Michelangelo il progetto di riqualificazione del colle capitolino. Fulcro della nuova piazza divenne la statua equestre in bronzo di Marco Aurelio trasferita dal Laterano in Campidoglio nel 1538. La statua giunse con un basamento quadrangolare. Michelangelo si cimentò nella progettazione di un nuovo basamento per la statua, più armonico con il disegno della piazza. Nella stampa di Faletti (qui riprodotta da un originale della Biblioteca Vaticana), il piedistallo della statua bronzea mostra già i lati stondati. Sebbene il basamento attuale riporti la data del 1538, la sua modificazione avvenne solo nel 1561, ad opera di Benedetto Gaia, soprannominato Schiena. Tale trasformazione corrisponde a quanto suggerito dallo stesso Michelangelo e trova un riflesso nell'immagine "ideale" del Campidoglio più volte pubblicata da Étienne Dupérac. La prima incisione, del 1568, qui evocata dalla riproduzione di una stampa presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, mostra la piazza già idealmente chiusa, sul versante dell'Aracoeli, da un terzo edificio, concepito come "gemello" del Palazzo dei Conservatori. Di fatto, il terzo palazzo sarebbe stato costruito solo a partire dagli inizi del Seicento, per essere completato nel 1654. Dupérac immortalava anche la decorazione scultorea dei cornicioni dei palazzi, dove avrebbero trovato posto le statue donate nel 1566 da papa Pio V. È interessante notare le differenze tra l'immagine del Campidoglio pubblicata da Dupérac nel 1568 e quella, dello stesso incisore, pubblicata nell'anno successivo (qui rappresentata da una stampa del Museo di Roma): la stampa del 1569, infatti, mostra, collocati sulla balaustra della cordonata michelangiolesca, i due *Dioscuri*, che, di fatto, sarebbero stati allestiti, dove ancora oggi si trovano, solo nel 1600. Per avere un'idea realistica dell'aspetto della Piazza del Campidoglio all'indomani del trasferimento del Marco Aurelio (1538), bisogna rivolgersi alla stampa del Museo di Roma, che mostra Palazzo dei Conservatori prima dell'intervento di Michelangelo. L'incisione stampata per Gian Giacomo Rossi (in mostra abbiamo una riproduzione dalla Biblioteca Vaticana) mescola reale e ideale, presentando sulla balaustra i *Dioscuri*, ormai restaurati, i *Trofei di Mario*, giunti in Campidoglio nel 1590, e due statue di Minerva, una nella nicchia della fontana ai piedi del Palazzo Senatorio, l'altra collocata in cima alla torre dell'edificio.

## PAUL III AND THE CAPITOL HILL

In preparation for the Jubilee of 1550, Paul III entrusted Michelangelo with the project of redeveloping the Capitoline hill. Fulcrum of the new square became the bronze equestrian statue of Marcus Aurelius transferred from the Lateran to the Campidoglio in 1538. The statue arrived with a quadrangular base. Michelangelo tried his hand at designing a new base for the statue, more harmonious with the design of the square. In Faletti's print (reproduced here from an original in the Vatican Library), the pedestal of the bronze statue already shows rounded sides. Although the present pedestal bears the date 1538, it was not modified until 1561 by Benedetto Gaia, nicknamed Schiena. This transformation corresponds to what Michelangelo himself suggested and is reflected in the "ideal" image of the Capitol repeatedly published by Étienne Dupérac. The first engraving, from 1568, here evoked by the reproduction of a print at the Vatican Library, shows the Piazza already ideally enclosed, on the side of the Aracoeli, by a third building, conceived as the "twin" of the Palazzo dei Conservatori. In fact, the third palace would not be built until the early seventeenth century, to be completed in 1654. Dupérac also immortalizes the sculptural decoration of the palaces' cornices, where statues donated in 1566 by Pope Pius V would have found their place. It is interesting to note the differences between the image of the Capitoline Hill published by Dupérac in 1568 and that, by the same engraver, published in the following year (represented here by a print from the Museum of Rome): the 1569 print, in fact, shows, placed on the balustrade of Michelangelo's cordonata, the two Dioscuri, which, in fact, would have been set up, where they still stand today, only in 1600. To get a realistic idea of the appearance of the Piazza del Campidoglio in the aftermath of the relocation of the Marcus Aurelius (1538), one must turn to the print in the Museum of Rome, which immortalizes Palazzo dei Conservatori before Michelangelo's intervention. The engraving printed for Gian Giacomo Rossi (we have a reproduction from the Vatican Library in the exhibition) mixes the real and the ideal, showing on the balustrade the Dioscuri, now restored, the Trophies of Marius, which came to the Capitol in 1590, and two statues of Minerva, one in the niche of the fountain at the foot of the Palazzo Senatorio, the other placed atop the building's tower.

10 cm

f.to 90x220 cm